

RICONOSCIMENTI

Riconosco che questo romanzo non esisterebbe senza la mia più assoluta indifferenza nei confronti del giudizio di coloro che mi hanno consigliato di gettarlo via.

D'altro canto devo anche ammettere che il libro non esisterebbe senza le ispirazioni tratte dalle monografie su Piet Mondrian di Michel Seuphor e Suzanne Deicher. Le loro pagine mi hanno spiegato molte cose, e se le ho interpretate male ciò è accaduto perché non sono riuscito a penetrare le felici illuminazioni degli autori.

Molto devo anche all' "editoria calzaturiera", a Laszlo Vass e Magda Molnar in particolare – "Scarpe da uomo fatte a mano", Koenemann, Koeln 1999. Senza le loro accurate quanto documentate descrizioni, sarei ancora alla ricerca degli strumenti idonei per coprire la mia strada.

Come è anche giusto che io riconosca il mio debito nei confronti degli editori di "1000 Pin-Up Girls", tenera collezione di copertine, utile per chi intenda riguadagnare le radici del riaffiorante gusto in fatto di bellezza femminile.

Mi sia consentita, infine, una nota per i discendenti di Gebhard Leberecht von Bluecher, Principe di Wahlstadt. Non so se possa fare loro piacere, ma, ogni volta che infilo un paio di *blucher*, la mia schiena e il mio pensiero volano riconoscenti al loro Avo per l'agevole calzata di tale modello.